

INSEGNARE IN ITALIANO L2 LA PROPRIA DISCIPLINA: MATERIALI PROGETTATI PER I “LABORATORI PER MATERIA”

DIRITTO

Contenuti e verifiche rivolte alle scuole secondarie di secondo grado



Realizzato nell'ambito del Progetto SEIPIU' 4° annualità – anno 2010-2011

“SECONDE GENERAZIONI: SECONDE A NESSUNO”

Istituto Prof.le Aldini Valeriani Sirani di Bologna

**PROMOSSO E FINANZIATO DALLA FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA, COFINANZIATO DAL FEI
FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI**

A cura di:

Paolo Botti (Aldini Valeriani Sirani)

Stefania Malavolta (Aldini Valeriani Sirani)

Alessandra Forlani (AIPI)

Con la collaborazione di:

Leyla Dauki (Ass. Antinea)

Milena Zuppiroli

Anno scolastico 2010 – 2011



CDLEI Centro di Documentazione laboratorio per un'Educazione Interculturale
Comune di Bologna Settore Istruzione

Centro Servizi e Consulenza Ri.E.Sco. (Risorse Educative e Scolastiche)

INDICE:

INTRODUZIONE	P. 5
Premessa.....	P. 7
Il progetto SEIPIU'.....	P. 8
Insegnare a studiare in italiano L2, strategie operative (a cura di Stefania Malavolta).....	P. 10
Laboratori disciplinari per studenti non italofoni (a cura di Alessandra Forlani).....	P. 13
INSEGNARE IN ITALIANO L2 LA PROPRIA DISCIPLINA: MATERIALI PROGETTATI PER I “LABORATORI PER MATERIA”: DIRITTO (a cura di Paolo Botti)	P. 15
DIRITTO PRIMO LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA: i soggetti del diritto.....	P. 17
Verifica della comprensione.....	P. 20
DIRITTO SECONDO LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA: forme di stato.....	P. 25
Verifica della comprensione.....	P. 31



INTRODUZIONE

PREMESSA

Il CDLEI (Centro di Documentazione /Laboratorio per un'Educazione Interculturale del Settore Istruzione Comune di Bologna) è un Centro Interculturale che fornisce servizi rivolti alle scuole per agevolare il lavoro degli insegnanti nell'accoglienza e inserimento degli allievi stranieri o figli di migranti.

Primo Centro Interculturale pubblico in Italia, il CDLEI nasce nel 1992 con una forte impronta interistituzionale grazie a una Convenzione fra Comune e Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale e Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Dal 2002 è Unità Operativa del Settore Istruzione del Comune di Bologna e nel maggio 2009 ha costituito insieme al Laboratorio di Documentazione e Formazione del Settore stesso un Centro di Servizi e Consulenze denominato Ri.E.Sco (www.comune.bologna.it/istruzione).

La finalità del Centro è l'innovazione della didattica interculturale e delle pratiche di accoglienza nella scuola, che si realizza nel sostegno quotidiano al lavoro di coloro che operano nell'ambito dell'educazione interculturale (insegnanti, mediatori linguistico culturali, educatori, operatori sociali, studenti e volontari). In particolare dunque il Centro progetta e organizza seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Realizza inoltre progetti per l'inserimento educativo e il successo scolastico dei figli di migranti e delle seconde generazioni oltre ad eventi e iniziative volti alla promozione del dialogo interculturale.

Il CDLEI svolge un'attività di divulgazione e sperimentazione destinata a sostenere il lavoro di coloro che operano nell'ambito dell'educazione interculturale, attraverso seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Il centro offre servizi di: documentazione, formazione, informazione e consulenza.

Per maggiori informazioni e approfondimenti visitare il sito internet www.comune.bologna.it/cdlel

IL PROGETTO SEIPIU'

Dal 2007 il CDLEI ha avviato una fase di intenso lavoro sulle seconde generazioni. Grazie a finanziamenti pubblici e privati e in particolare al sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna il Centro ha potuto mettere a disposizione degli allievi e delle scuole le sue competenze e la sua specificità. Su invito a presentare proposte nell'ambito dei bandi per il finanziamento di interventi nelle scuole a favore delle seconde generazioni, sono state avviate progetti negli Istituti Fioravanti ("Abitare le differenze"), Aldrovandi Rubbiani ("Oltre l'accoglienza"), Aldini Valeriani Sirani ("Seconde generazioni: secondi a nessuno").

Si tratta di tre grandi istituti professionali del territorio di Bologna, nei quali il CDLEI ha dato vita a progettazioni su ampia scala allo scopo di superare una offerta episodica e frammentata di interventi e soprattutto di rispondere alla richiesta delle scuole: i continui ingressi di nuovi studenti non ancora alfabetizzati in italiano che accedono alle scuole superiori, ripropongono ogni anno il bisogno di rispondere a urgenze relative alla prima alfabetizzazione e successivamente al sostegno allo studio che permetta ai nuovi arrivati di seguire i programmi e di raggiungere gli obiettivi comuni ai compagni. Con questi progetti dunque l'obiettivo è duplice: da un lato sostenere gli sforzi per una sempre più competente azione di alfabetizzazione, senza dimenticare, dall'altro, chi è arrivato da tempo o chi è nato in Italia in un percorso che di certo non termina con l'acquisizione della lingua. Sappiamo infatti quanto sia importante, una volta appreso l'italiano che consente di comunicare con i pari, acquisire conoscenze lessicali specifiche relative alle singole materie. Una scuola in grado di sostenere e di rendere autonomo l'allievo nell'apprendimento e nella comprensione di linguaggi disciplinari molto tecnici ha sicuramente maggiori chance di dimostrare l'efficacia di interventi volti alla riuscita scolastica dei giovani di origine straniera.

I dati sul rendimento scolastico parlano infatti di bocciature diffuse che non riguardano solo i neo-arrivati ma anche i giovani di seconda generazione che non hanno alcun problema di comprensione del linguaggio quotidiano. Basta osservare i testi utilizzati dagli istituti tecnici e professionali per capire che la scuola di oggi parla un'altra lingua rispetto a quella dei giovani, anche italiani. E che risulta ormai sempre più necessario inserire questi interventi e queste progettazioni complesse e "intelligenti" in un più generale sforzo della scuola di rendere comprensibile a tutti l'educazione.

Consapevoli di ciò in ogni istituto scolastico della rete SeiPiù si sono dunque attivati percorsi e attività rivolte agli studenti, alle loro famiglie e ai docenti:

- **Interventi attivati per gli studenti stranieri:** corsi intensivi di lingua e gruppi di socializzazione estivi e prescolastici, corsi di italiano come lingua seconda a più livelli, corsi di lingua italiana applicata allo studio e alla comprensione dei linguaggi disciplinari, laboratori di rimotivazione allo studio e di sostegno, facilitazione dei testi, realizzazione di mappe concettuali, creazione di glossari, laboratori o attività espressive, sportelli di ascolto

e per l'accoglienza rivolti ad allievi e famiglie, anche in presenza di mediatori culturali o psicologi

- **Interventi attivati in favore delle famiglie** per sostenere il ruolo genitoriale e l'investimento nel percorso educativo del figlio: comunicazione primo contatto con i genitori, incontri di informazione sulle opportunità del territorio con le madri, corsi di Italiano e di orientamento socio linguistico per genitori, incontri e gruppi di discussione con le madri, laboratori di informatica per madri
- **Attività di formazione per i docenti** degli istituti coinvolti

Per l'anno scolastico 2010-2011 le attività del progetto SeiPiù sono proseguite grazie al Ministero degli interni, cofinanziate del FEI - Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini dei Paesi Terzi - Azione 2 (Giovani).

Per maggiori informazioni e approfondimenti visitare il sito internet <http://www.progettoseipiu.it/>

INSEGNARE A STUDIARE IN ITALIANO L2, STRATEGIE OPERATIVE

(A cura di Stefania Malavolta)

Per insegnare a studiare è necessario prevedere un percorso strutturato che guidi l'apprendente nella comprensione del testo di studio.

Quali strategie utilizzare durante questo percorso?

- le attività proposte devono essere “accessibili”
- la complessità linguistica va graduata “dal più semplice al più complesso”
- vengono sostenuti e attivati processi di transfer di abilità e competenze acquisite nella L1
- si richiamano l'esperienza personale e il confronto con la cultura e la lingua d'origine

Semplificare il testo di studio: prime indicazioni operative

- selezionare **quali contenuti** trasmettere, quindi evidenziare la mappa concettuale della disciplina, come sono organizzati i concetti, le conoscenze e relazioni reciproche.
- considerare la **densità informativa**: molto spesso i testi sono concentrati, quindi semplificare non significa accorciare ma diluire le informazioni (riscrivere con frasi brevi, semplici, riformulazione in forma più esplicita, ecc.).

Semplificare il testo di studio: come operare sulla struttura

- Le informazioni vengono ordinate in senso logico e cronologico
- Le frasi sono brevi (20-25 parole) e i testi di norma non superano le 100 parole
- Si usano di preferenza frasi coordinate
- Si fa ricorso al vocabolario di base, spiegando i termini che non rientrano nel vocabolario di base
- Il nome viene ripetuto, evitando sinonimi e pronomi
- Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine S V O (soggetto, verbo, oggetto)
- I verbi vengono usati nei modi finiti e nella forma attiva

- Si evitano le personificazioni (es. il senato diventa i senatori)
- Non si usano le forme impersonali
- Titolo e immagini servono come rinforzo alla comprensione del testo

(T.DeMauro 1996, "*criteri per la stesura di testi a scrittura controllata*")

QUALE COMPITO PREDISPORRE?

se il livello di padronanza linguistica è basso,

- risposte a scelta multipla
- cloze
- elaborazione di schemi

se il livello di padronanza linguistica è alto,

- formulare definizioni
- risposta a domanda "aperta"
- elaborare una relazione

Queste sono le strategie per facilitare la comprensione di testi disciplinari:

- L'anticipazione
- La contestualizzazione.
- L'impostazione grafica
- L'utilizzo di supporti extralinguistici
- La ridondanza
- L'esplicitazione degli elementi culturali

ATTENZIONE! L'IMPOSTAZIONE GRAFICA:

La presenza di un paratesto (titolo, immagini...), l'utilizzo di caratteri grafici sufficientemente grandi e di paragrafi ben suddivisi con titoli e sottotitoli che mettano sempre in evidenza le informazioni principali, la presenza di una densità informativa non troppo elevata, sono tutte caratteristiche atte a rendere più accessibile un testo di studio.

ATTENZIONE! L'UTILIZZO DI SUPPORTI EXTRALINGUISTICI

L'utilizzo di immagini, tabelle, grafici, diagrammi o formule, così come supporti visivi di ogni genere, oggetti e dimostrazioni pratiche, nonché l'uso del tono della voce e della scansione delle parole per mettere in evidenza i concetti chiave, rappresentano un valido ausilio per la comprensione dei contenuti disciplinari.

LABORATORI DISCIPLINARI PER ALUNNI NON ITALOFONI

(A cura di Alessandra Forlani)

I laboratori sono nati dall'esigenza di far avvicinare gli alunni stranieri ai linguaggi disciplinari che si trovano a dover affrontare in orario curricolare. Ogni materia ha un linguaggio specifico, che i docenti delle singole materie danno per scontato, ma che un apprendente non italofono non sa codificare. Sono lingue nella lingua. L'insegnante di italiano L2 non può conoscere un ventaglio di linguaggi specifici così ampio, per cui si è pensato di fare una lezione congiunta dell'alfabetizzatore e del docente della disciplina specifica. Dopo lunghe sperimentazioni si è arrivati a strutturare i laboratori nel seguente modo:

Metodologia

- Fornitura, agli insegnanti, delle regole per la semplificazione testuale e di uno schema da seguire per l'elaborazione del testo e della verifica finale per il primo e per il secondo livello.
- Scelta, da parte del docente disciplinare, di un argomento importante della propria materia da elaborare.
- Elaborazione di un testo e di una verifica per il primo e il secondo livello da parte del docente della disciplina, con l'aiuto dell'alfabetizzatore, seguendo lo schema dato.
- Lezione frontale, in aula o nei laboratori, per il primo e per il secondo livello in due momenti distinti.
- Test finale.

Punti di forza

- Gli alunni si avvicinano al linguaggio disciplinare con una metodologia tarata sulle loro esigenze, senza l'imbarazzo di essere ritenuti dai compagni italofoeni degli inetti, potendo fare domande per chiarire i propri dubbi.
- Gli insegnanti disciplinari, avendo una classe di soli alunni stranieri, si rendono conto delle difficoltà degli alunni non italofoeni nel comprendere parole, che sottintendono concetti, che a loro sembrano ovvie e che danno per scontato.

- L'insegnante disciplinare si accorge che deve apportare delle modifiche nel modo di presenta gli argomenti sia a livello espositivo sia a livello scritto e dell'importanza dell'uso dei laboratori e degli esperimenti per una migliore comprensione da parte degli alunni degli argomenti presentati.

In seguito a questa esperienza, gli insegnanti disciplinari coinvolti, hanno apportato dei cambiamenti nella loro metodologia nel fare lezione e nella costruzione dei materiali, nelle classi di appartenenza, anche con gli alunni italofoeni e hanno assunto un punto di vista più oggettivo nel valutare i progressi e nel giudicare gli alunni non italofoeni.



**INSEGNARE IN ITALIANO L2 LA PROPRIA DISCIPLINA:
MATERIALI PROGETTATI PER I “LABORATORI PER MATERIA”:**

DIRITTO

DIRITTO PRIMO LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA:

I SOGGETTI DEL DIRITTO

LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA:

- Primo livello di competenza linguistica per studenti delle scuole secondarie di secondo grado. “LABORATORIO DI PRIMO LIVELLO riconducibile a A2 del QCE (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue) per studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

QUESTA UNITA' CONTIENE:

- Capacità delle persone fisiche, minori emancipati, interdetti inabilitati, organizzazioni o enti.
- Esercizi di verifica della comprensione dell'unità' di primo livello.

AUTORE: prof. Paolo Botti

Anno scolastico 2010 – 2011

I soggetti del diritto

A chi sono rivolte le norme giuridiche? In base al principio della generalità esse si rivolgono a tutti i soggetti della comunità sociale. Tali soggetti sono, innanzitutto le **persone fisiche**, cioè le persone fisicamente esistenti (all'interno della classe siamo tutte persone fisiche). Le norme si rivolgono però anche a organizzazioni sociali, come le associazioni che non possono definirsi persone fisiche, in quanto sono costituite da più soggetti e dai beni che questi mettono insieme. Tali **organizzazioni o enti** sono anch'essi destinatari delle norme, come le persone fisiche.

La capacità delle persone fisiche

Tutte le persone al momento della nascita acquistano dei diritti. La possibilità di essere titolari di diritti e doveri prende il nome di **capacità giuridica**; essa si acquista al momento della nascita, e si può perdere solo con la morte

Fin da bambini possiamo divenire proprietari di beni e altri diritti, ma ci rendiamo conto che alcune cose non possono essere fatte da persone troppo giovani. Potranno svolgere tali attività quando avranno compiuto 18 anni

A 18 anni si acquista la **capacità di agire** cioè la capacità di esercitare validamente i propri diritti e di assumere dei precisi doveri.

Minori emancipati

A 18 anni si acquista la capacità d'agire. Tuttavia esiste la possibilità di acquistare tale capacità anche prima del compimento della maggiore età, purché si siano compiuti almeno 16 anni. Infatti se una persona ottiene il permesso di sposarsi prima dei 18 anni diventa un minore emancipato.

Il **minore emancipato** è il minore, di almeno 16 anni, che abbia contratto matrimonio. Tali persone devono però essere assistite da un maggiorenne che li aiuta e li consiglia; "questa persona si chiama curatore".

Gli interdetti

Si dicono **interdetti** quei soggetti che pur essendo maggiorenni vengono privati della capacità di agire.

Ci sono 2 tipi di interdetti quelli **legali** e quelli **giudiziali**.

Le persone che vengono condannate all'ergastolo o a una pena superiore a 5 anni, per legge vengono privati della capacità di agire. Sono questi gli **interdetti legali**. E' perciò una punizione ulteriore alla prigione.

Le persone affette da gravi infermità mentali, possono essere interdetto da un giudice. In questi casi si parla di **interdetti giudiziali**; si cerca in questo caso di tutelare le persone più deboli.

Gli interdetti sono aiutati da un **tutore**, cioè una persona che li aiuta in tutte le situazioni.

Gli inabilitati

Gli inabilitati sono le persone che un giudice ha deciso che hanno una capacità d'agire limitata.

Sono persone che hanno problemi fisici e mentali non molto gravi che possono essere ingannati da altre persone. Per questo motivo a loro viene affiancata una persona chiamata curatore che li assiste in alcune decisioni.

Organizzazioni o enti

Le organizzazioni o enti sono soggetti del diritto formati da più persone che mettono insieme dei beni per raggiungere uno scopo insieme. Le organizzazioni possono essere chiamate anche associazioni, fondazioni, società e se lo Stato le riconosce vengono dette **persone giuridiche**

VERIFICA DELLA COMPrensIONE

Nome _____ Cognome _____

- **Dopo aver letto il testo, scegli la risposta giusta**

Le norme giuridiche servono per

- tutte le persone
- tutti i soggetti della comunità sociale
- tutti gli esseri viventi

I soggetti della comunità sociale sono

- persone fisiche e gli enti
- animali e persone fisiche
- organizzazioni e beni economici

La capacità giuridica è

- la capacità di lavorare
- l'impossibilità di avere dei diritti
- la possibilità di avere diritti e doveri

La capacità giuridica si acquista

- dalla nascita
- dai 18 anni
- quando lo decide il giudice

La capacità d'agire è

- la possibilità di non rispettare le leggi
- la possibilità di non ubbidire ai genitori
- la possibilità di usare i propri diritti (per esempio sposarsi) e di assumere doveri (mantenere i figli)

Si è capaci d'agire

- a 18 anni
- a 21 anni
- a 15 anni

il minore emancipato è

- chi ha avuto il permesso del giudice di fare una azienda
- chi si è sposato a 16 anni
- chi è senza genitori

le persone che aiutano il minore emancipato si chiamano

- tutori
- genitori
- curatori

l'interdetto è

- chi può fare tutto quello che vuole
- chi non ha alcun diritto
- la persona che ha 18 anni ma non ha la capacità d'agire

come possono essere gli interdetti

- volontari o forzosi
- giudiziali o legali
- singoli o plurimi

l'interdetto legale è

- chi ha gravi problemi fisici o mentali
- chi si è sposato a 16 anni
- chi ha subito una condanna superiore a 5 anni

una persona è un interdetto giudiziale quando

- ha gravi problemi fisici o mentali
- ha subito una condanna all'ergastolo
- ha compiuto 90 anni

gli interdetti sono aiutati da

- un tutore
- un curatore
- un amministratore

le persone sono dette inabilite quando

- hanno gravi problemi fisici
- hanno problemi fisici non molto gravi
- sono spesso ammalate

le persone che aiutano l'inabilitato si chiamano

- tutori
- genitori
- curatori

nelle organizzazioni o enti ci sono

- più persone
- una sola persona
- una persona e tanti beni

nelle organizzazioni le persone

- hanno uno scopo comune
- non hanno nessuno scopo
- vogliono lavorare

le organizzazioni possono essere

- persone fisiche
- associazioni, fondazione o società
- aziende e imprese

le persone giuridiche sono

- enti senza beni
- organizzazioni riconosciute dallo stato
- persone titolari di aziende

In Italia perciò i soggetti del diritto sono

- Persone fisiche e persone giuridiche
- Animali e piante
- Tutti gli esseri viventi

DIRITTO SECONDO LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA:

FORME DI STATO

LIVELLO DI COMPETENZA LINGUISTICA:

- Secondo livello di competenza linguistica per studenti delle scuole secondarie di secondo grado. “LABORATORIO DI PRIMO LIVELLO riconducibile a A2 del QCE (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue) per studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

QUESTA UNITA' DIDATTICA CONTIENE:

- Forme e definizioni di stato e governo, status di cittadinanza
- Esercizi di verifica della comprensione dell'unità di secondo livello di difficoltà

AUTORE: prof. Paolo Botti

Anno Scolastico 2010- 2011

Forme di Stato

La **forma di Stato** è il rapporto che si instaura tra i cittadini e le istituzioni dello Stato (che esercitano la sovranità). Dal punto di vista storico si individuano le seguenti forme di Stato:

- **Stato assoluto**

Nello Stato assoluto la sovranità è esercitata dal sovrano senza alcun limite o controllo da parte delle istituzioni. La parola del sovrano è legge. Lo stesso Stato è considerato una proprietà del sovrano. E' la forma più arcaica di Stato.

- **Stato liberale**

La forma di Stato liberale nasce sulla scia dell'illuminismo e della rivoluzione francese. Nello Stato liberale la legge prevale sulle decisioni del sovrano e tutti, compreso lo stato, devono rispettarle. E' il cosiddetto Stato di diritto. A tale scopo lo Stato si dota di una Costituzione, superiore alle leggi ordinarie, per regolare i principi fondanti e l'organizzazione dei poteri che sono suddivisi e assegnati a specifiche istituzioni e organi dello Stato. In questi casi si parla di Stato costituzionale.

- **Stato socialista**

Lo Stato socialista è la forma di Stato in cui la sovranità è assegnata al popolo, in base allo schema del partito unico. Lo Stato socialista nasce nel 1917 in Russia sulla base delle teorie socialiste sviluppate nel corso dell'ottocento. Pur essendo definitivamente tramontato in Russia con la dissoluzione dell'Unione sovietica, lo Stato socialista è ancora oggi la forma di Stato in paesi come la Cina, la Corea del Nord, Cuba. Nello Stato socialista gran parte delle libertà individuali sono limitate dallo Stato.

- **Stato autoritario**

Nello Stato autoritario la sovranità è esercitata da un partito egemone o da un dittatore. E' una forma di Stato assoluto moderna. Pur essendo presente un parlamento, quest'ultimo è fortemente limitato dal potere del governo. Nella storia alcuni paesi democratici-liberali sono involuti nello Stato autoritario (es. Germania anni '30, Italia 1922-1943).

- **Stato democratico**

Lo Stato democratico è la forma di Stato liberale più avanzata. Nello Stato democratico tutti i cittadini partecipano mediante il voto e la rappresentanza politica alla sovranità dello Stato. Lo Stato democratico si caratterizza per l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini (suffragio universale).

- **Stato sociale (Welfare State)**

Si parla di Stato sociale quando lo Stato democratico si pone come obiettivo e principio fondante dello Stato il benessere dei cittadini

.

Forma di Stato e territorio

La forma di Stato può essere analizzata anche in base alla ripartizione della sovranità sul territorio. Possiamo individuare tre diverse forme di Stato territoriali.

- **Stato unitario**

La sovranità è esercitata dallo Stato centrale su tutto il territorio.

- **Stato federale**

La sovranità viene esercitata in parte dallo Stato centrale ed in parte dalle istituzioni locali che esercitano la sovranità nelle materie delegate. Lo Stato federale può nascere in due diversi modi.

- Uno Stato unitario può decidere di avviare una riforma basata sul decentramento di alcuni poteri centrali agli enti locali.
- Stati indipendenti possono delegare parte della propria sovranità ad uno Stato centrale (sovranazionale). Gli Stati mantengono la propria sovranità nelle materie non delegate.

- **Stato regionale**

Lo Stato regionale è una forma di Stato intermedia tra lo Stato unitario e quello federale. Nello Stato regionale la sovranità è esercitata prevalentemente dallo Stato centrale. Alcune materie sono decentrate agli enti locali. Lo Stato centrale conserva tuttavia un potere di controllo e di indirizzo nei confronti delle autonomie locali.

Poteri dello Stato

- **Potere legislativo**

È il potere di approvare le leggi e spetta al Parlamento

- **Potere esecutivo**

È il potere di mettere in pratica le leggi, cioè di renderle applicabili alla società. Il potere esecutivo spetta al Governo

- **Potere giudiziario**

È il potere di far rispettare le leggi e dare sanzioni a chi trasgredisce. Il potere giudiziario spetta alla Magistratura

Forme di governo

La forma di governo è il modo in cui la sovranità dello Stato viene ripartita tra gli organi costituzionali e il rapporto tra questi. Le principali forme di governo sono:

- **Monarchia**

Nella monarchia il potere sovrano è acquisito per diritto ereditario. Può essere assoluta o costituzionale. Nella prima forma il sovrano esercita tutti i poteri. Nelle moderne monarchie costituzionali invece il monarca è affiancato da assemblee elettive. Ad esempio, in Inghilterra il re/regina svolge la funzione di Capo dello Stato.

- **Repubblica**

Nella repubblica il potere sovrano è acquisito mediante elezione. Le principali cariche dello Stato sono nominate, direttamente o indirettamente, dall'elettorato. Ad esempio, in Italia il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento, a sua volta istituzione rappresentativa del volere dell'elettorato.

Le forme di governo possono anche distinguersi in base a come il popolo partecipa alla elezione dei vari organi dello Stato. Abbiamo queste forme di Repubblica

- **Forma di repubblica parlamentare**

Nella forma di repubblica parlamentare l'assemblea (Parlamento) viene nominata dal popolo. Il parlamento svolge la funzione legislativa dello Stato e di controllo nei confronti del governo ed elegge il presidente della Repubblica. Il governo svolge la funzione esecutiva ed è soggetto alla fiducia del Parlamento. In tal modo il Parlamento esercita un diretto controllo sul governo. (Es. Italia)

- **Forma di governo presidenziale**

Nella forma di governo presidenziale il Capo dello Stato esercita il potere esecutivo. Nel presidenzialismo il capo del governo viene eletto dal popolo, può nominare o revocare i ministri del governo, svolge una funzione centrale per il sistema e non è sottoposto al rapporto di fiducia con il Parlamento. (Es. USA)

- **Forma di governo semi-presidenziale**

Nella forma di governo semi-presidenziale il Capo dello Stato è eletto dal popolo, che elegge anche il Parlamento. Il presidente deve scegliere il capo del Governo. A differenza del presidenzialismo però, il Parlamento deve dare la fiducia alla persona scelta dal Presidente della Repubblica. (Es. Francia)

Definizione di Stato

Lo Stato come ordinamento giuridico. Lo Stato può essere usato in senso allargato per definire l'ordinamento giuridico di una società organizzata.

Le principali componenti dello Stato

Lo Stato è composto da tre elementi:

- Popolo
- Territorio
- Sovranità

Il popolo

Il popolo è l'elemento originario dello Stato nella sua concezione moderna e democratica. Con il termine popolo si intende l'insieme delle persone presenti in un territorio (regolamentato da un ordinamento giuridico) e aventi uno status di cittadinanza.

Status di cittadinanza

La cittadinanza segna l'appartenenza di una persona a un ordinamento giuridico e normalmente si concretizza nell'osservanza dei doveri e nel beneficio dei diritti. Può essere acquisita in via originaria (nascita) oppure acquisita successivamente. Nell'ordinamento giuridico italiano la cittadinanza si acquisisce nei seguenti modi:

- **Cittadinanza per filiazione.** Si acquisisce quando almeno uno dei due genitori ha la cittadinanza italiana (jus sanguinis).
- **Cittadinanza per nascita.** Si acquisisce quando la persona nasce sul territorio italiano indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori (jus soli).
- **Cittadinanza per matrimonio.** Si acquisisce quando una persona straniera contrae matrimonio con una persona di cittadinanza italiana. Il coniuge straniero ha facoltà di richiedere la cittadinanza italiana.
- **Cittadinanza per naturalizzazione.** Lo Stato può naturalizzare come cittadini italiani persone straniere che facciano regolare richiesta di cittadinanza. Il riconoscimento della cittadinanza italiana ed i requisiti necessari sono regolamentati dall'ordinamento giuridico.

Il territorio

Nella definizione di Stato il territorio è uno degli elementi fondamentali insieme al popolo e alla sovranità. Il 'territorio' di uno Stato può essere definito dal punto di vista geografico-politico, inteso come confini entro i quali ha luogo la sovranità dello Stato. Uno Stato può esercitare la propria sovranità anche al di fuori dei propri confini geografici. Ad esempio, nelle ambasciate, sugli aerei, sulle navi, acque territoriali, spazio aereo, sottosuolo, ecc

La **Sovranità** è il terzo elemento costitutivo dello Stato. In senso ampio la sovranità è l'insieme delle istituzioni che esercitano il potere di emanare e fare rispettare le norme.

VERIFICA DELLA COMPrensIONE

Nome _____ Cognome _____

- **Scegli la risposta giusta**

1) Il territorio di uno Stato comprende

- Solo la terraferma
- Terraferma, acque territoriale
- Terraferma, acque territoriali, sottosuolo
- Terraferma, acque territoriali, sottosuolo, atmosfera

2) Nei moderni Stati democratici la sovranità appartiene

- Alla popolazione
- Al popolo
- A chi governa
- Al presidente

3) Lo Stato è

- Una comunità
- Una società
- Una nazione
- Un ente territoriale sovrano

- **Leggi la definizione e scrivi la parola corrispondente / indovina la parola chiave**

E' uno status che comprende l'insieme dei diritti e dei doveri delle persone che compongono uno stato

E' il potere di stabilire regole a farle applicare

E' il luogo dove lo stato esercita la propria sovranità

• **Dopo aver letto il testo proposto completa le seguenti frasi:**

- Gli elementi costitutivi dello Stato sono il _____, il _____, e la _____
- Il popolo è l'insieme dei _____ di uno _____, la _____ è l'insieme di persone che, in un dato momento, si trovano sul _____ di uno stato
- La sovranità è il _____ dello _____ di imporre le proprie _____
- **In questa tabella trovi a sinistra tutte le forme di stato: scrivi al centro le caratteristiche di ciascuno e a destra quando / in quale periodo storico si sono affermate.**

FORME DI STATO

	Caratteri	Periodo storico
Stato assoluto	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____	
	_____ _____	

<p>Stato liberale</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>Stato socialista</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

Stato totalitario		
Stato democratico		

- In questa tabella trovi a sinistra tutte le diverse FORME DI GOVERNO: scrivi al centro LE CARATTERISTICHE di ciascuna e a destra fai un esempio.

	Caratteri	Esempi
<p>Monarchia Assoluta</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>Monarchia Costituzionale</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>Repubblica Parlamentare</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

Repubblica Presidenziale	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

- **QUALI SONO I POTERI DELLO STATO? A CHI APPARTENGONO I POTERI DELLO STATO?**

Scrivi qui sotto, in questo spazio, minimo 40 parole.



<http://www.progettoseipiu.it/>

www.comune.bologna.it/cdlei/